

VareseNews

Il successo di un'azienda? Dipende anche dal suo "spogliatoio"

Pubblicato: Venerdì 13 Giugno 2014

«L'azienda come un "4 di coppia"». **Alessandra Caraffini** si occupa di risorse umane alla ditta **Ilma Plastica di Oltrona**. Al suo arrivo, la vita lavorativa dei **180 dipendenti** ha conosciuto una virata. Come un timoniere si è messa alla testa dell'imbarcazione e ha sterzato verso una progressiva e crescente attenzione al bisogno del singolo e dell'organizzazione.



[Guarda la galleria fotografica](#)

Ma cosa c'entra il canottaggio con la Ilma Plastica? « Io ho fatto canottaggio a livello agonistico per otto anni, anche come Nazionale. Ed è qui che ho maturato la mia personale visione della vita. Tutto è partito dalla doppia esperienza ai **Mondiali U23 ad Amsterdam** e successivamente agli Assoluti di Gifu in Giappone nel 2005. In Olanda eravamo un equipaggio scapestrato; 4 ragazze con grande entusiasmo e senza alcuna pretesa. Quell'amicizia, unita alla voglia di sorprendere, creò **un'alchimia speciale che ci permise di raggiungere traguardi impensabili**. In Giappone, invece, fu una debacle: partivamo tra le favorite perché due ragazze dell'equipaggio erano olimpiche. Ma non ci fu feeling e la nostra potenza fisica non riuscì a farci cogliere alcun risultato».

Smessi i panni dell'atleta, Alessandra non si è scrollata di dosso la sensazione di avere in mano la

risposta per un team di successo: « Quando ne ho parlato in azienda – ricorda Alessandra – sia mio **padre Antonio sia mio fratello Stefano sia il direttore dello stabilimento Leonardo Volponi** mi appoggiano e supportano le iniziative che stiamo portando avanti».

La prima uscita di questa nuova politica nelle relazioni interne ha creato subito scalpore: « Ho appeso avvisi per partecipare a **una maratona in staffetta**. Inizialmente, ho visto sguardi un po' persi... allora mi sono rivolta a chi sapevo avesse una certa passione per la corsa. Così abbiamo costituito il **primo team di 12 elementi**. È stato un successo: avere la possibilità di vivere esperienze fuori dal lavoro, ribaltare i rapporti gerarchici tradizionali e instaurarne di nuovi ha permesso di avvicinarci molto. Piano piano, la partecipazione si è ampliata e, ora, siamo circa una trentina di atleti».



Così, **Alessandra è riuscita a ricreare quell'effetto "spogliatoio" che andava cercando**: «Il lunedì, quando si rientrava da una domenica di gare, ci sentivamo tutti un po' più uniti, più solidali. Allora, come azienda abbiamo deciso di proseguire su questa linea: prima abbiamo organizzato un **"team cooking"**, una gara tra 3 squadre ai fornelli. Tutti insieme, a ruoli mescolati, si sono dati vera battaglia con padelle e piatti e tanto buon umore.

Poi, Alessandra ha alzato ulteriormente l'asticella prima con **un torneo di calciobalilla il sabato pomeriggio** che ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone e poi l'evento clou **"Cambiare= essere vincenti"** : **«Domenica 25 maggio abbiamo aperto le porte dell'azienda organizzando un vero torneo a squadre con giochi** ma anche la realizzazione di un giornale e la recita di uno sketch. Insomma, una giornata, dove i dipendenti con le famiglie sono diventati protagonisti in modo alternativo. Per i bambini abbiamo organizzato una caccia al tesoro e un concorso di disegni incentrato sulla fabbrica del loro papà o mamma. Io credo che sia stata una bella esperienza per tutti e, sicuramente, il clima ne ha risentito positivamente».

Momenti di aggregazione ma anche attenzione alla persona: « Nei giorni d'estate, ogni mercoledì, arriva il **carretto dei gelati** fuori dalla ditta, in mensa abbiamo adottato un sistema di faccine per chi ha voglia di seguire **stili di vita e alimentari corretti**. Poi abbiamo **convenzioni** con l'asilo di Oltrona che ci riconosce tariffe più basse. I dipendenti possono anche iscrivere i figli all'oratorio estivo o all'asilo direttamente in azienda. Abbiamo convenzioni con ambulatori medici, piuttosto che con negozi. **Sono dettagli**, piccoli accorgimenti, lo sappiamo, ma, dove possiamo, veniamo incontro alle incombenze

quotidiane dei dipendenti. Io ho vissuto sulla mia pelle cosa voglia dire fare squadra e trovare l'affiatamento. So che è un discorso lungo, una mentalità che deve cambiare perchè si passa da una visione di ambiente di lavoro ad ambiente sociale. Piano, piano, a piccoli passi, ma sono certa che sia la via giusta».

E il prossimo 17 , all'interno della manifestazione “Giugno Sport” l'esperienza della Ilma Plastica sarà discussa in un incontro pubblico a Gavirate con la psicologa dello sport Marisa Muzio e l'ex allenatore di basket Sandro Gamba: si discuterà dei benefici dell'attività sportiva d'azienda. Si parlerà di fisico ma anche di valori, di solidarietà e di “gioco di squadra”: « **Non è importante essere il capovoga o il motore della barca, perchè al traguardo ci si arriva tutti insieme**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it